

[Casateonline](#) > [Cronaca](#) > [dal territorio](#)

Scritto Giovedì 03 aprile 2014 alle 10:50

Casatenovo: all'Auditorium in scena D'Angelo e la Quattrini

[Casatenovo](#)

Prosegue, e si appresta ormai a volgere al termine, la stagione teatrale dell'Auditorium di Casatenovo. Nella serata di martedì è infatti andata in scena, strappando risate ed applausi al pubblico, la commedia brillante "California Suite", interpretata da Gianfranco D'Angelo e Paola Quattrini e tratta da un testo di Neil Simon.



Gianfranco D'Angelo e Paola Quattrini

Al centro dei due atti gli "argomenti sempre attuali", come li ha definiti lo stesso D'Angelo, del rapporto tra moglie e marito e tra genitori e figli. La storia infatti si sviluppa in una stanza d'albergo narrando due episodi diversi avvenuti a distanza di dieci anni. Nel primo atto un uomo si risveglia in una suite di Los Angeles al fianco di una prostituta, pagata a sua insaputa dal fratello. Come prevedibile il successivo arrivo della

moglie crea una lunga serie di gag. Anni dopo, la stessa coppia si ritrova nella medesima stanza: questa volta il problema è la figlia che, in preda all'ansia pre-matrimonio, si è chiusa in bagno e non vuole saperne di uscire, sebbene il futuro marito e gli invitati la aspettino al piano di sotto.



"E' una commedia che mettiamo in scena da qualche tempo e, fino ad ora, è sempre stata gradita. Forse perché tratta di temi destinati a non tramontare mai, come la famiglia ed il matrimonio. A

differenza della ragazza della commedia, parlo avendo io stesso due figlie, credo però che i giovani d'oggi sappiano bene quello che vogliono, il problema è che spesso vista la crisi economica non hanno i mezzi per portare avanti i loro progetti e distaccarsi dai genitori" ha raccontato D'Angelo.



L'attore romano, che i meno giovani ricorderanno per il suo ruolo in Drive In, ha poi spiegato come è nato il popolarissimo programma tv anni '80. **"L'idea di partenza è stata di Antonio Ricci e Giancarlo Nicotra. E' stata una trasmissione che ha cambiato radicalmente il modo di fare televisione, aprendo le porte alla televisione commerciale. Cambiavano infatti i tempi di scena, ogni siparietto durava due minuti. I personaggi che interpretavamo nascevano parlando tranquillamente intorno ad un tavolo. Anche il numero di Has Fidanken è nato quasi per caso, poi l'animale è diventato uno dei nostri: del resto di attori cani ce ne sono tanti!"**.





Da cinquant'anni in attività, D'Angelo non sembra per nulla interessato a ritirarsi dalle scene. **"Sono passato attraverso il cinema e la televisione, ma la forma di spettacolo che prediligo è il teatro. Forse perché è l'unica vera. Quando sei sul palcoscenico hai davanti un pubblico reale, che ti giudica al momento, di fronte a te. Anche se questo mestiere è molto difficile, non ho mai pensato di smettere"** ha concluso l'attore.

A.Z.

© www.merateonline.it - Il primo giornale della provincia di Lecco